

con cui tutti mi chiamano.
Ma non so dove sono stato
con te.
Lì mi hai portato tu.
Perché so che là dove sono stato
né ali, né ruote, né vele
conducono.
Hanno tutte smarrito il cammino.
Perché so che là dove sono stato
si giunge solo
con te, attraverso di te. (Pedro Salinas, *La voce a te dovuta*)

La sua Parola diventa la nostra preghiera

Salmo 97

Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.
Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono.

Le sue folgori rischiarano il mondo:
vede e trema la terra.
I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.

Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria.
Ascolti Sion e ne gioisca,
esultino i villaggi di Giuda
a causa dei tuoi giudizi, Signore.

Perché tu, Signore,
sei l'Altissimo su tutta la terra,
eccelso su tutti gli dèi.

Gioite, giusti, nel Signore,
della sua santità celebrate il ricordo.

14. È BELLO ESSERE QUI

Perché credere?

Dall'omelia del vescovo Lauro

Quel sepolcro vuoto è da duemila anni una grande domanda, rivolta a ciascuno di noi. Il Risorto l'ha lasciato e sta incontrando nella Galilea della vita uomini e donne che si lasciano toccare da Lui, trovano preparato pane e pesce arrostito, si lasciano offrire la sua vita, il suo antidoto alla morte. Dei nomi di questi uomini e di queste donne, alcuni li conosciamo: sono nomi condivisi. Tra loro ci sono i testimoni della fede e tanti uomini e donne nuovi che con il loro perdono, con il loro impegno per la giustizia, per i poveri e gli ultimi, hanno fatto risorgere e fanno risorgere popoli interi travolti dalla violenza e dalla barbarie. Altri sono sconosciuti al pubblico, ma sono conosciuti da noi. Sono le belle persone che, senza chiedere niente, ci raggiungono con la loro gratuità, il loro disinteressato amore.

Una identità da riconoscere – Mc 9,2-10

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto



dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Per iniziare

Ci lasciamo portare sulla montagna da Gesù: forse anche per noi non è tutto chiaro quello che accade, così come Pietro non sapeva cosa dire. Lasciamo emergere le domande che la scena fa nascere in noi...

Per entrare

Risurrezione

Come abbiamo visto nell'incontro con il vescovo, il vangelo di Marco non racconta le apparizioni del Risorto. Invita a ritornare in Galilea: la fine rimanda all'inizio, per rileggere tutta la vita alla luce del Signore morto e risorto. Al centro della vita terrena, viene narrata la trasfigurazione, che anticipa e spiega la risurrezione: non solo quella di Gesù, ma anche la nostra. Ti è mai capitato di vedere il volto di una persona che ascolta? Mentre il tempo passa, quel volto diventa più bello, più luminoso, più vivo. La trasfigurazione vuole dirci questo: quando tu ascolti la Parola di Dio che è Cristo, il tuo volto diventa come il suo, luminoso, umano, vero. Ascoltare la sua voce ti trasforma: non è forse l'esperienza che stai vivendo con i Passi di vangelo? *Cosa è cambiato in te nell'esperienza dei Passi?*

Scritture

Accanto a Gesù non compaiono due personaggi qualsiasi, ma Elia e Mosè. Essi riassumono tutta la storia dei profeti e tutte le indicazioni della legge, cioè dell'alleanza, presente nell'Antico Testamento. Per capire Gesù, è importante conoscere la passione di Elia per Dio, una passione che ha riportato la presenza di Dio nella storia di Israele. Per capire Gesù, è importante conoscere Mosè, che nell'Esodo ha consegnato al popolo l'alleanza di Dio. È vero però anche il contrario: solo Gesù illumina – cioè porta a compimento – quello che i profeti e la legge hanno solo intravisto: Dio che muore e risorge. *Quale aspetto della vita contemporanea – sociale, politica, economica – ti sembra che il vangelo possa illuminare?*

Chiesa

Pietro, Giacomo e Giovanni sono testimoni privilegiati di alcuni momenti della vita di Gesù (la risurrezione della figlia di Giairo, Mc 5,37 e poi nell'orto degli ulivi, Mc 14,33). Sono invitati a riconoscere la bellezza dell'amore di Gesù, così come risplende in quell'uomo che è il loro Maestro. La Chiesa nasce e rinasce ogni volta che sa stare con Gesù, che ripete con stupore: "È bello stare qui con te", anche se non è in grado di comprendere tutto il suo amore. La comunità esiste dove persone umili non pretendono di capire, ma si lasciano accompagnare: prima sul monte, cioè nell'ascolto della Parola, poi nella vita, cioè nel dono di sé. Il contemplare, più che il capire, permette di vivere. *Quale posto stai trovando nella Chiesa?*

Gesù

Troviamo una delle definizioni più belle di Gesù: Tu sei amato. "Nel mondo ci sono molte voci che dicono forte: "Dimostra di essere l'amato. Dimostra di valere qualcosa. Dimostra di avere un contributo qualsiasi da dare. Fa' qualcosa di importante. Fa' in modo di diventare famoso. Almeno di avere un certo potere – allora la gente ti amerà. Queste voci sono forti, vanno a toccare le nostre insicurezze nascoste e ci portano a darci molto da fare per cercare di dimostrare di essere persone buone che meritano attenzione. Qualche volta pensiamo che la nostra operosità sia solo un'espressione della nostra vocazione, ma Gesù sapeva che spesso i nostri tentativi di dimostrarci degni sono un esempio di tentazione. Subito dopo che ebbe udito la voce dire: "Tu sei l'Amato", un'altra voce disse: "Dimostra di essere l'Amato. Fa' qualcosa". Gesù disse: "No, non devo dimostrare nulla. Sono già l'Amato". La nostra identità è che siamo amati. Prima che nascessimo e dopo che saremo morti". (H. Nouwen) *Quali dimostrazioni ti vengono chieste? Come possiamo aiutarci a ritrovare la voce di Dio?*

Il testimone

A te si giunge solo
attraverso di te. Ti aspetto.
Io certo so dove sono,
la mia città, la strada, il nome